quelli dell'Europa occidentale; l'alfabeto arabo è stato sostituito dal latino, mentre s'è deciso di creare una lingua turca purificata, ed il Corano è stato tradotto dall'arabo in turco, in omaggio al criterio della nazionalizzazione, per eliminare il sacerdote come intermediario fra il credente e la fede; è stato poi bandito il fez, che il turco portava appunto per non essere scambiato per un europeo, e per far sparire dal quadro della vita quotidiana tutto quanto potesse rammentare un'epoca conclusa, si è proibito ai preti di qualsiasi religione di portare la sottana fuori del tempio. Dove però il kemalismo ha realizzato la rivoluzione più impressionante è certamente nel campo della famiglia, non solo a motivo dell'abolizione della poligamia — la quale a poco a poco era caduta da sola in disuso, visto che soltanto i ricchi potevano permettersi il lusso di trattare ugualmente bene tre o quattro mogli, — ma perchè la fine dell'*harem* e la liberazione della donna da tutti i vincoli postile dalla religione ha reso di colpo la femminilità un fattore della vita nazionale. La donna turca, che prima viveva segregata e non aveva il diritto di salire nella stessa carrozza del marito, o di entrare da sola in un albergo o in un ristorante, oggi siede sui banchi della Grande Assemblea Nazionale, pratica gli sports, viaggia sola, frequenta l'Università e si laurea in medicina o in legge, diventa insegnante, scultrice, pittrice,